



SEGRETERIA ORGANO DI COORDINAMENTO CARIVE
c/o Sede Territoriale del Veneto – via Felisati 14 Venezia Mestre
e-mail: dircredito.carive@libero.it
Tel. 0415042598 - fax 0415054750 – cell. 3289615796

Associazione Sindacale Nazionale dell'Area Direttiva e delle Alte professionalità del Credito, della Finanza, delle attività simili e strumentali, delle Fondazioni bancarie e delle Authorities o Agenzie nazionali comunque denominate

SUCCEDE CHE

INFORMATIVA DIRCREDITO AI DIPENDENTI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Dichiarate 10000 eccedenze ora confermate 8000

"Errore di sbaglio" come simpaticamente dice qualcuno o **retromarcia** di IntesaSanpaolo????!!
In ogni caso nel corso dell'incontro tra la delegazione sindacale e la Capogruppo svoltosi a Milano il 15 giugno, nell'ambito della procedura in corso e relativa ai processi di riorganizzazione, ristrutturazione e di riqualificazione e conseguenti tensioni occupazionali derivanti dal Piano industriale 2011-2013, ci è stato presentato il "progetto 8000 – aumentare la produttività del Gruppo", definendo così l'ambito di attenzione che prevede il recupero di 8000 unità: 4000 fte dalle funzioni di Direzione Centrale e di Divisione e le restanti 4000 risorse dalle funzioni amministrative di filiale BdT

La "ratio" che governa il processo trova la sua ragione d'essere **nell'accertata riduzione dei volumi transazionali** allo sportello, pari al 35%. Inoltre Banca d'Italia ne prevede, nel periodo 2011-2013, una ulteriore riduzione del 14%. Il Gruppo ISP stima perciò la riduzione dei fabbisogni di risorse stimabile tra il 10% ed il 15%.

RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLA RETE

Nell'ambito della **DOR (Direzione Operations di Rete)** si prevede quindi di ridurre ad **8 poli**, che saranno qualificati come "HUB", gli attuali 30. Agli stessi saranno assegnate attività di coordinamento sui restanti poli DOR, che saranno qualificati come "distaccamenti". Alcuni poli minori – non è dato di sapere né quanti né quali – saranno invece chiusi.

Continua il progetto di **accentramento delle attività amministrative di BdT** che oggi è al 56% del totale. L'obiettivo è quello di arrivare ad accentrare il 75% dell'operatività conseguibile attraverso un ampliamento del perimetro aziendale e della tipologia di attività, specie nello small business. Il consorzio ha le potenzialità per assorbire queste nuove attività liberando così 1.600 FTE sulla rete operativa. Si genera così un aumento della produttività in ISGS senza con ciò modificarne la struttura. Le nuove attività accentrate saranno le pratiche di affidamento per lo small business, le surroghe passive, nuova operatività in ambito Estero e Tesoreria, l'operatività di CR Firenze, le successioni, gli accertamenti...

Altro canale d'intervento sarà l'attività dei **Gestori** che oggi, per il 3,5% dei soggetti, in base all'analisi del portafoglio, non è in saturazione. Si prevede quindi di convertire le nuove figure

commerciali verso i portafogli oggi disponibili. La mancata saturazione si è prodotta sia per il processo di accorpamento delle filiali più piccole, sia a seguito della crisi dei mercati che ha causato lo svuotamento totale o parziale degli stessi.

L'incremento della migrazione delle **attività transazionali** verso i sistemi automatizzati ATM/MTA - che prevede di raggiungere il 90% dei prelievi contro l'attuale 75% e il 25% dei versamenti contro l'attuale 13% - unito ad un nuovo "Piano Sportelli" che prevede l'accorpamento e la chiusura di 400 filiali, la conversione da tipologia "full" a tipologia "basic branch" (filiali con attività solo commerciale) di altri 600 sportelli, sono le linee strategiche che porteranno ad un recupero di altre 1000/1200 FTE, in corso di individuazione.

RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DI GOVERNANCE E DI DIVISIONE

Oggi esistono 23.000 unità nelle funzioni di **Governance Centrale e di Divisione**, che scenderanno a 19.000 nel 2013. Il recupero di 4.000 FTE sarà così regolato:

- 370 unità sulle attuali 3.700 delle strutture di Governance Centrale della Capogruppo - da realizzare il 70% entro il 2011, il 15% entro il 2012 ed il restante 15% entro il 2103;
- 200 unità sulle attuali 2.000 delle strutture Centrali di Divisione - da realizzare il 70% entro il 2011, il 15% entro il 2012 ed il restante 15% entro il 2103;
- 675 unità sulle attuali 4.400 delle strutture di Area/Regione - da realizzare il 70% entro il 2011, il 15% entro il 2012 ed il restante 15% entro il 2103;
- 420 unità sulle attuali 4.200 delle strutture centrali delle Società Prodotto - da realizzare il 70% entro il 2011, il 15% entro il 2012 ed il restante 15% entro il 2103;
- 825 unità sulle attuali 8.300 del Consorzio - da realizzare il 70% entro il 2011, il 15% entro il 2012 ed il restante 15% entro il 2103;
- 1.600 FTE in rete a seguito dell'accentramento in ISGS delle attività amministrative - da realizzare il 62,5% entro il 2011 ed il 37,5% entro il 2012.

RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DI FILIALE

Oggi esistono 34.000 unità nelle **funzioni amministrative di filiale**, che scenderanno a 30.000 nel 2013. Le 34.000 unità sono suddivise in 24.000 unità impiegate in ruoli amministrativi di rete, 2.100 unità impiegate in ruoli amministrativi delle Società Prodotto e 7.900 unità impiegate nel settore estero.

Il recupero di 4.000 FTE sarà così regolato:

- 1.345 FTE da insaturazione tra gli assistenti alla clientela - da realizzare il 100% entro il 2011;
- 780 FTE a seguito del recupero gestori dovuto al 3,5% di insaturazione - da realizzare il 100% entro il 2011;
- 830 FTE a seguito della migrazione transazionale verso i canali alternativi - da realizzare il 60% entro il 2012 ed il 40% entro il 2013;
- 1.000/1.200 unità a seguito del nuovo "Piano Sportelli" - da realizzare il 20% entro il 2011, il 30% entro il 2012 ed il restante 50% entro il 2103.

RIDUZIONE DELL'ORGANICO

Le 8.000 FTE previste dal presente progetto sono così allocate:

6.300 in Banca dei Territori di cui 1.683 pensionabili;
625 nelle Direzioni Centrali di cui 230 pensionabili;
250 nelle Divisioni Corporate di cui 92 pensionabili;
825 in ISGS di cui 440 pensionabili.

Il totale delle **persone pensionabili** è pari a **2.445 unità** – inferiore quindi alle 3.000 unità annunciate, considerazione quindi che apre a nuove riflessioni – ed è così ripartito per regione:

482 Lombardia; 428 Campania; 292 Lazio; 189 Toscana; 184 Puglia; 152 Piemonte; 134 Veneto; 108 Sicilia; 97 Emilia Romagna; 62 Calabria; 50 Umbria; 48 Abruzzo; 43 Marche; 39 Liguria; 31 Friuli; 29 Sardegna; 10 Trentino; 9 Basilicata; 8 Molise; 3 Valle D'aosta; 6 Estero; 41 Banca Fideuram.

CONSIDERAZIONI

Per quanto attiene ai **"Gestori"**, esistono situazioni dove essi mancano e altre realtà di filiale dove il portafoglio eccede la prevista capienza. Ci si chiede perciò cosa fare con quei gestori che risultano sovradimensionati????!!!!!! Inoltre non sono ben chiari quali siano i riferimenti e le regole di definizione dei portafogli. Il dato è molto vecchio e necessita di essere riconsiderato.

Vogliamo ricordare che **"nuove figure professionali"** riconducibili a **"nuovi mestieri"** sono a nostro avviso di competenza del tavolo nazionale ed in quel ambito vanno trattati.

E poi per i **2445** e non 3000 pensionabili come andranno poi gestite le loro uscite previste per il 2013 visto che la Capogruppo nella sua proiezione non ha tenuto conto delle finestre INPS????!!!!!!!

E i 5000 da riconvertire..... buona parte di questi colleghi sono vittime di una politica aziendale che prima ha spinto per potenziare le strutture di back office spostando le risorse dalla rete ai presidi dedicati alle attività amministrative ed ora li fanno tornare dove erano prima e/o fare quello che facevano tempo fa perché nuovamente *"sta cambiando il modello operativo e cambiano perciò anche le regole dell'attività di sviluppo"*.

All'Azienda poi sono state poste **numerose domande** finalizzate ad ottenere maggiori informazioni sull'operazione. L'Azienda, ascoltate le richieste, ha anticipato che molte sono fuori dal perimetro della trattativa o non disponibili o non dovute.

Come già detto nel comunicato unitario del 15 giugno 2011, i progetti ed i dati esposti continuano a non convincere le OO.SS. che rifiutano un approccio che appare strumentale a giustificare un taglio indiscriminato del personale. Si ribadisce il netto rifiuto a trattare uscite di lavoratori che non siano volontarie ed incentivate e l'assoluta indisponibilità a rivedere gli accordi rivenienti dall'armonizzazione

La Capogruppo non ha minimamente tenuto in seria considerazione la lettera di protesta inviata dalle OO.SS né ha fatto passi concreti nell'accoglimento delle istanze poste ma, anzi, ha introdotto ulteriori elementi che non aiutano e non facilitano certo il confronto.

Sono previsti ulteriori incontri per la prossima settimana.

Venezia, 20 giugno 2011